

Aumenta l'allarme aviaria

Stretta su allevamenti e cacciatori

Positivo al virus un uccello trovato a Grado. La situazione

Lorenzo Tazzari
 ■ BOLOGNA

AUMENTA il livello di allarme per la diffusione dell'influenza aviaria e scattano le misure di controllo straordinarie del ministero della Salute. Il 28 dicembre l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, sede del Centro di referenza nazionale per l'aviaria, ha confermato una positività per virus influenzale tipo A, sottotipo H5N5, in organi prelevati da un fischione selvatico, una specie simile alle anatre, ritrovato morto a Grado. Le analisi hanno confermato che si tratta di virus ad alta patogenicità. «Ormai da due mesi - spiega la direttrice dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Forlì, Paola Massi, che coordina tutte le ricerche relative al virus dell'aviaria in Emilia Romagna - è stato diffuso lo stato di allerta su tutto il territorio nazionale alla lu-

ce della grave situazione epidemiologica europea legata alla circolazione di virus influenzale H5N8 ad alta patogenicità in numerosi Stati membri come Austria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Romania, Serbia, Ungheria, Svezia. Ma anche in Africa del Nord e alcuni Paesi Arabi. L'Italia è accerchiata. In totale i casi accertati sono circa 700. Nessuno, lo ripeto, in Italia».

Il 9 novembre e il 7 dicembre lo stesso ministero aveva già emanato disposizioni per il rafforzamento delle attività di vigilanza veterinaria permanente, in particolare negli allevamenti industriali di polli, raccomandando di «mantenere al chiuso il pollame nelle aree densamente popolate». Ieri mattina è giunta sui tavoli dei vari Istituti di profilassi una nuova circolare ministeriale con altre misure di controllo straordinarie. «Il caso di Grado - aggiunge Massi - ha acceso un'ulteriore spia

d'allarme e, quindi, abbiamo alzato il livello della barriera antivirale. Noi eseguiamo controlli permanenti fin dal 2000. Gli allevamenti hanno prescrizioni precise come tenere gli animali al chiuso, prendere nota rigorosamente di scambi commerciali di polli o faraone o altri volatili sia all'interno del territorio nazionale che in import. In questa situazione contingente eseguiamo analisi su animali morti per risalire alle cause del decesso. Riteniamo perciò che sia stesa una rete di protezione molto attiva. Per questo motivo non aggiungiamo, per ora, controlli extra o campionamenti».

IL MINISTERO ha imposto la sospensione immediata della deroga al divieto di utilizzo nell'attività venatoria nazionale dei richiami vivi. Per i nostri territori si tratta soprattutto di anatre e pavoncelle. Il provvedimento ha sollevato la protesta della Federaccia ravennate. Per il consigliere Claudio Miccoli si tratta di «una misura molto forzata».





La scheda



Il 'fischione'

Il 28 dicembre l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha confermato una positività per virus influenzale tipo A, sottotipo H5N5, in un 'fischione'

Spia d'allarme

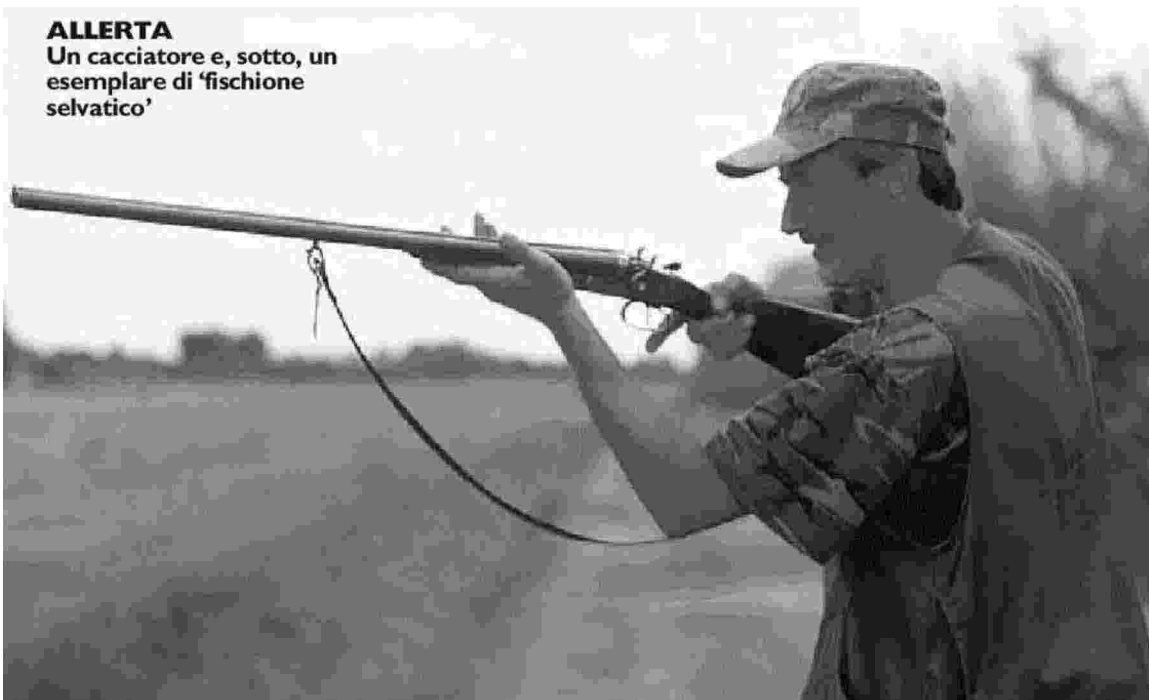
Paola Massi (Istituto zooprofilattico sperimentale di Forlì) : «Il caso ha acceso una ulteriore spia d'allarme e abbiamo alzato il livello della barriera antivirale»

La sospensione

Il ministero ha imposto la sospensione immediata della deroga al divieto di utilizzo nell'attività venatoria nazionale dei richiami vivi

ALLERTA

Un cacciatore e, sotto, un esemplare di 'fischione selvatico'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 075970